

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 12 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 42
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Euforia in Borsa per l'accordo tra Telecom e Seat



Non si ferma la corsa ai record di Piazza Affari. La Borsa di Milano ha chiuso ieri con l'indice Mibtel in crescita del 2,72% a 32.278 punti, quarto record massimo consecutivo, per effetto dell'insistente richiesta di titoli telefonici, in particolare quelli legati all'annuncio di un accordo Tin-It-Seat. Seat segna un progresso del 29,26%, bene anche Telecom (+4,82%), Tim (+4,07%) e Olivetti (+7,29%). Buffetti ha segnato un rialzo del 24,44%. Il Consiglio dei ministri ha intanto varato il riordino della tassazione sui fondi pensione, con l'aliquota che resta all'11%.

CAMPESATO URBANO WITTENBERG

ALLE PAGINE 10, 11 e 13

LA RIVOLUZIONE CORRE SUL SITO

CRISTIANO ANTONELLI

Il ritmo incalzante degli avvenimenti e degli annunci nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione impone, di tanto in tanto, un tentativo di riflessione.

La dinamica tecnologica e industriale in questo ambito ha ormai da tempo assunto tutti i caratteri della discontinuità tipica dei momenti di cambiamento di fase nei processi di crescita economica. Dopo una lunga incubazione, sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta si rilevano infatti molti degli elementi tipici di un processo di convergenza e diffusio-

ne accelerata.

Dal lato dell'offerta una varietà di innovazioni complementari e incrementali ha ormai raggiunto la compattezza e coerenza tipica di un nuovo sistema tecnologico che comprende un grande numero di funzioni in grado di permeare l'intero sistema economico. L'integrazione tra informatica e telecomunicazioni si caratterizza ormai come la piattaforma portante di una tecnologia generale estremamente versatile e polivalente.

Dal lato della domanda

SEGUE A PAGINA 10

Polo, è rivolta contro Bonino

Alt di Ccd e Cdu a Berlusconi: niente accordo. Bossi: Pannella è un venditore di fumo Veltroni ai radicali: come fate ad allearvi con un proporzionalista come il Cavaliere?

L'ARTICOLO

ULTIME NOTIZIE PER I MODERATI DEL POLO

ANTONELLO FALOMI

Il Partito radicale, oltre ai 20 referendum sui quali ha raccolto le firme e che sono passati al vaglio della Corte Costituzionale, ha depositato presso la Corte Suprema di Cassazione altri 30 quesiti sui quali intende promuovere una richiesta di referendum. Perché la cosa possa andare a buon fine, è necessario preliminarmente raccogliere su ciascuno dei quesiti 500.000 firme o, in alternativa, schierare su di essi cinque Consigli Regionali. Nei giorni scorsi Marco Pannella, con una lettera inviata a Silvio Berlusconi, sollecitava un interessa-



mento del leader di Forza Italia all'idea di mobilitare, dopo le elezioni regionali, cinque Consigli per ottenere, fin dal prossimo anno, una nuova tornata referendaria sui quesiti non ammessi dalla Corte e su altri. Su questa base si è aperta una trattativa, ancora in corso, tra Lista Bonino e Forza Italia per una intesa politica per le prossime elezioni regionali. Non è chiaro ancora quale sarà l'approdo dell'iniziativa di Marco Pannella, ma è molto forte l'impressione che Berlusconi

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Emma Bonino si è detta disposta a un accordo politico con il Polo che comprenda anche le politiche del 2001 e semina allarme tra gli alleati di Berlusconi: da Ccd, Cdu e da una parte di Angiunge un'altolà contrario all'accordo. Scende in campo in questa polemica anche Umberto Bossi, che ammonisce Berlusconi: quella di Pannella è solo una «vendita di fumo», cui non bisogna dar credito, tuttavia - aggiunge - «ognuno è padrone in casa sua».

PPI CONTRO DEMOCRATICI
«Sull'alleanza e il referendum elettorale non intendiamo accettare alcun diktat»

Walter Veltroni si rivolge ai radicali per manifestare tutto il suo stupore per l'annuncio dell'accordo in gestazione: «Come fate ad allearvi con un proporzionalista come il Cavaliere?» e rilancia la questione del conflitto di interessi.

Intanto, la questione del referendum elettorale divide i popolari, unanimi invece nel criticare i Democratici e in particolare la gestione Parisi del partito dell'Asinello: «Non accettiamo diktat».

DI MICHELE FONTANA LAMPUGNANI SACCHI VARANO ALLE PAGINE 2, 3 e 4

IL PASTICCIO DELLA GRANDE AMMUCCHIATA

GIANFRANCO PASQUINO

Detentori di un ragguardevole pacchetto di voti che possono fare la differenza fra vittoria e sconfitta sia nell'elezione diretta dei presidenti delle Regioni che nei singoli collegi uninominali, i radicali si dichiarano disponibili a riversarsi su chi farà le offerte migliori, a partire da quel che rimane da offrire, in appoggio al loro referendum. Altrimenti, tenendoseli, causeranno presumibilmente la sconfitta di alcuni candidati presidenti del Polo alle elezioni regionali e in pochi collegi uninominali alle prossime elezioni politiche. Dopo avere riaggiustato la Lega, Berlusconi, generosamente incurante dei torti, degli insulti e dei disastri del passato, punta adesso a raggiungere un accordo anche con i radicali, il cui prezzo e il cui costo, ben s'intende, «politici», sono molto più alti di quelli della Lega.

Senza Berlusconi, Bossi è in un angolo; senza Berlusconi, meno afflitti dalla ricerca di cariche, i radicali possono comunque continuare nella loro politica referendaria e movimentista, che trova, quando vuole, qualche radicamento nelle istituzioni. Nel 1994, fu Bossi a rovesciare il governo del Cavaliere, mentre i radicali, presenti in Parlamento grazie ad accordi con il Polo delle Libertà, ottennero la nomina di Emma Bonino a commissaria europea.

Da allora, però, la strategia politica del Cavaliere sembra cambiata e di molto, con grande sconcerto dei radicali rieletti con il Polo nel 1996. Sei anni fa, Berlusconi

SEGUE A PAGINA 6

Scuola, salta il maxiconcorso

Dopo le polemiche Berlinguer annuncia: azzero tutto

ROMA Tutto da rifare per il concorso per la valutazione professionale dei docenti, che avrebbe comportato un aumento pari a 6 milioni annui lordi per coloro che avessero superato determinate prove di verifica, in ogni caso non più del 20% degli aventi diritto (pari a circa 150.000 docenti).

Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso infatti di «azzerrare ogni decisione circa le modalità di attuazione di quanto previsto dalle norme contrattuali in materia di valorizzazione della professione docente, per consentire un loro radicale ripensamento». Lo ha reso noto lo stesso ministero, sottolineando che la decisione è stata presa «anche a seguito di numerosi contatti con i sindacati firmatari del contratto».

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

LA GIUSTIZIA SPIETATA

WWW.BRACCIO DELLA MORTE L'URLO SENZA SPERANZA

PIERO SANSONETTI

Noi pensiamo che i boia si vergognino. Li abbiamo sempre visti al cinema col cappuccio nero, senza volto. Per non farsi riconoscere, per pararsi dal disprezzo. Invece no. In America, spesso, se ne vantano. La prigione di Huntsville, in Texas, che possiede uno dei più grandi e famosi bracci della morte di tutti gli Stati Uniti, recentemente ha preso un'iniziativa molto istruttiva, moderna, e l'ha realizzata con cura per tutti i dettagli: è un sito Internet che fornisce a chi vuole ogni informazione possibile e immaginabile sul carcere, sulla sua organizzazione, e soprattutto sul braccio della morte, le camere di esecuzione, i detenuti in attesa, quelli già giustiziati, quelli che lo saranno nei prossimi sei mesi.

SEGUE A PAGINA 16

IL SUPPLIZIO INFINITO DELLA CONDANNA A VITA

CRISTINA COMENCINI

Qual è la differenza tra l'ergastolo, applicato fino in fondo e la pena di morte? Nessuna. L'ergastolo equivale a una morte lenta, un supplizio infinito; ore, minuti, secondi che scorrono senza scopo, senza speranza di trasformazione, di cambiamento. Questo è il sentimento che provo ogni volta, per fortuna raramente, che viene inflitta la pena più grave prevista dal nostro codice. Nel caso delle due ragazze di Foggia che hanno trucidato la loro amica, in un contesto difficilmente comprensibile di perdita di tutti i valori fondanti dell'essere umano, ho tentato.

SEGUE A PAGINA 4

D'Alema a San Sabba il 25 aprile

Il Pcdi al governo: «Haider persona non gradita»

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Tassa sull'azzurro

Una piccola notizia con un grande significato: i più importanti (cioè i più ricchi) club di calcio vogliono chiedere un indennizzo economico alla Nazionale per concederle i giocatori. Traduzione: il calcio non è più uno sport che alimenta un business. È un business che sta spolpando la cassa di uno sport. Vedere i propri giocatori con la maglia azzurra è stato sempre, per i club, motivo di orgoglio. E tanto bastava, ed è sempre bastato. Ma l'orgoglio non è monetizzabile. Ergo, se ne può fare a meno, facendo mercato anche di un privilegio come la convocazione in Nazionale. Non si sa, per ora, che cosa ne pensi il sindacato dei calciatori. La maglia azzurra (e delle altre Nazionali), per chi la indossa, ha già un valore economico (sponsor, premi-partita), e questo dovrebbe appagare la categoria. Ma il vero e proprio balzello che le società di calcio intendono lucrare su ogni singola convocazione è davvero una triste speculazione da profittatori, una rendita parassitaria. Se i calciatori sono ancora uomini di sport, la «tassa sull'azzurro» non può che mortificarli. Ma sono ancora uomini di sport?

ROMA Massimo D'Alema sarà il 25 aprile alla Risiera di San Sabba. L'invito è partito dal presidente della Commissione della Risiera, Roberto Damiani, «nel segno dell'impegno condiviso per la convivenza culturale, etnica ereditaria», insieme al presidente della Unione delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto.

Intanto Marco Rizzo (Pcdi) sollecita il governo a pronunciarsi «nel più breve tempo possibile e dichiarare persona non gradita Jörg Haider». Per il coordinatore dei comunisti italiani «non è più tempo di parole: è ora che il nostro governo dichiari Haider persona indesiderata: l'Italia democratica e antifascista gliene sarà riconoscente».

E in tutta Europa non si spengono polemiche e proteste ad ogni livello.

DE GIOVANNANGELI MARSILLI SOLDINI A PAGINA 9

ALL'INTERNO

POLITICA
Riconfermato il Cda Rai
BENINI e TERZO A PAGINA 4

CRONACHE
Preso il killer di Cesena
IL SERVIZIO A PAGINA 6

ECONOMIA
Alitalia, accordo con Northwest
CAMPESATO A PAGINA 15

CULTURA
Il partigiano Buffa
LEISS A PAGINA 17

SPETTACOLI
Intervista a Leonardo Di Caprio
VENEZIA A PAGINA 19

SPORT
Doping, ciclisti bionici
SALA A PAGINA 21

METROPOLIS
Ritratto di Sardegna
BIOLCHINI NELL'INSERTO

A PAGINA 18

Vadim, l'uomo che creò la Bardot

Il regista francese è morto ieri, aveva 72 anni

ROMA È morto ieri a Parigi il regista francese Roger Vadim. Aveva 72 anni, da tempo era malato di tumore. Il suo nome è legato alle dive che lanciò: da Brigitte Bardot, che esordì nel celebre *Piace a troppi* (in originale *Et Dieu créa la femme* del 1956), a Catherine Deneuve, fino a Jane Fonda che s'impose nel '68 come protagonista di *Barbarella*.

Ma furono il volto di B.B., il suo scatenato ballo a piedi nudi sul tavolo nel film d'esordio, ad aprire una nuova era del cinema e del costume francese. Vadim l'aveva incontrata quando lei aveva appena 15 anni (tre anni dopo, nel 1952, l'aveva sposata). Per lui era diventata bionda e imbronciata, un simbolo di sensualità ambigua. Brigitte Bardot, appresa la notizia, si è detta «turbata e commossa».

ANSELMI

A PAGINA 18

L'Espresso regala il 1° CD-Rom della Storia della Letteratura Straniera.



IN EDICOLA: "LA STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE".

